Anno XXX — Venerdì 1 Maggio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 103

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Un Congresso di giornalisti

Parlare di giornalisti in un giornale, è generalmente, una cosa poco simpatica; qualcosa come il parlar di corda in casa dell'appiccato. Il pubblico ha bisogno del giornale, lo compera e lo legge; ma vuole ignorare il giornalista. Ha quasi, si direbbe, il presentimento, che, se vedesse come si fa un giornale, e cosa fa il giornalista, una gran parte del potere suggestivo di cui la carta stampata quotidianamente dispone ancora, andrebbe perduta.

Però qualche eccezione può essere ammessa, e può essere giustificata.

Una giustifica sufficiente ci pare sia nel recente Congresso dei giornalisti italiani, tenutosi in Roma; e il lettore quindi ci conceda di dirne due parole.

Generalmente ben scarsa è l'utilità dei congressi e i giornalisti — che a tanti di essi forzatamente assistono — lo sanno meglio di chiunque. Ma — anche se non lo possono essere in linea di fatti — qualche Congresso riesce notevole come affermazione di principii. Tale è riuscito senza alcun dubbio il secondo Congresso dei giornalisti italiani in Roma.

« Che cosa potranno mai aver avuto da discutere i *giornalisti!* » — si saranno domandati coloro — e son molti ancora — che considerano il giornalismo una invidiata ed invidiabile palestra di dilettantismo, un campo aperto a chi vuol conquistare a buon mercato la nomea. Sembra che lo scrivere su pe' giornali debba essere uno *sport*, una soddisfazione che uno si può prendere quando non ha altro da fare.

Quanto diverso è invece ai di d'oggi e quanto diverso è risultato al Congresso di Roma!

Le questioni che furono in quel congresso trattate e discusse, s'addentrano negli interessi più seri della vita pubblica e degli affari, e mostrano a nudo un altro girone di quell'inferno inevitabile che è la lotta per l'esistenza.

Due grandi questioni hanno agitato i congressisti radunatisi a Roma, ospiti di quella fiorente *Associazione della stampa*, cortese e gentile: la questione della *previdenza*, e quella dei *rapporti fra redattori e proprietari di giornali*.

La questione della previdenza era, e doveva essere, d'importanza capitale. Poche attività dello spirito umano consumano fiaccano le energie come l'esercizio del giornalismo.

Il giornalista, — mentre è in lui indispensabile una varia ed estesa — se non profonda — cultura; mentre il rapido alternarsi delle varie forme di lavoro, le soddisfazioni personali acute ed il facile oblio sovraeccitano e tormentano il suo sistema nervoso — ha fra le varie specie dei lavoratori dell'intelligenza, la posizione più effimera, più malsicura, e meno garantita di tutti.

I giornali hanno — salvo poche eccezioni — generalmente vita assai più di quella del giornalista. Quanti giornali nascono e muiono nella durata media della vita umana: trentacinque anni! E quale limite pel risparmio può concedere il compenso che il giornalista riceva dal suo lavoro?

Questi due punti interrogativi, — stando loro sempre davanti agli occhi — dovevano far convergere il pensiero dei giornalisti alla previdenza.

Fin da parecchi anni or sono, a Roma, un fondo di previdenza si costituì, mediante elargizioni e lotterie: ma le coscienze non erano ancora mature, per vederne l'alto significato e l'ufficio avvenire. I primi tentativi di amministrarlo furono disastrosi; i giornalisti veri si trovavano in contrasto d'interessi coi dilettanti di giornalismo, coi *giornalistoidi* — come li chiamò Paolo Valera. Ne nacque un salutare movimento, partitosi dalla giovane Associazione dei Giornalisti Lombardi, che trovò buon terreno negli strati più profondi di quella di Roma e che, nel 1° Congresso, condusse alla rivelazione, alla autopsia del problema.

Al 2° Congresso la questione — mercè gli studii veramente profondi del relatore avv. Brenna — apparsa chiara e precisa, la discussione l'ha anche meglio chiarita, ed il Congresso ha sanzionato alcuni principii importantissimi.

Esso ha riconosciuto la necessità di provvedere alla vecchiaia ed all'impotenza al lavoro dei giornalisti, con le forme dell'assistenza mutua, ha affermato che tale forma debba avere il carattere di nazionale, e che solo i veri lavoratori intellettuali del giornale vi possano aver diritto.

La commissione nominata allo scopo di concretare le idee affermate ha avuto i più ampii poteri: cosicchè al prossimo congresso si potrà avere completo un organismo, e farlo entrare in azione.

Altra questione importante fu quella dei *rapporti fra redattori e proprietari di giornali*. Nessuna forma di lavoro fu fino a ieri, in Italia, così negletta sotto il punto di vista dell'organizzazione e del diritto come il lavoro giornalistico. Il giornale è stato negli ultimi tempi una bolgia in cui gli ingegni si rimescolavano, si spezzavano, si esaurivano, naufragavano o trionfavano senza norma e senza freno, senza che di loro restasse traccia nella società. Essere redattore di un giornale, esserne direttore, persino, volle dire, qualche volta, esser meno che uno scrivano avventizio, o un personale straordinario, presso un qualunque ufficio. Nella fungaja dei giornali nascenti, fra le macerie dei giornali crollati, innumeri erano le contestazioni, molte le vittime.

Le ragioni del fenomeno erano molteplici: l'incertezza delle imprese giornalistiche, le condizioni speciali di queste imprese per le quali l'utile che esse danno non è misurabile in danaro, la mancanza di una forma di un contratto qualsiasi.

Le frequenti contestazioni fra proprietari e redattori hanno reso necessario l'intervento dei tribunali; e il buon senso e la pratica delle altre questioni analoghe, hanno condotto i giudici a considerare le relazioni fra proprietari e redattori come una locazione d'opera.

Ma il Congresso di Roma non si è limitato a prendere atto delle recenti sentenze. Esso ha affermato anzitutto la necessità di un vero *contratto* fra il proprietario del giornale che assume, e il giornalista che è assunto; indicandone le linee generali, in cui debbono essere contenuti i diritti dell'uno e dell'altro dei contraenti, incaricando una commissione di formularlo. Esso ha però fatto di più, deliberando che tale contratto debba essere obbligatorio pei soci delle Associazioni di giornalisti, riunite a tale scopo in una federazione, affermando così il principio della solidarietà.

La discussione — da cui l'ordine del giorno votato è uscito — correnti spiccate si sono manifestate, per una organizzazione di resistenza, e per le forme più accentuate di coercizione.

—

Da tali affermazioni — insieme alle soluzioni di altri quesiti come quello dei *giornalisti militari* dei *corrispondenti in tempo di guerra* e da altre prettamente tecniche — due cose risultano, in cui sta il significato di queste congresso, e che è bene il pubblico sappia.

Il giornalismo è oggidì una *industria* ed i giornalisti sono dei *professionisti*. Non più *bohemiens*, non più dilettanti, ma lavoratori dell'intelligenza, che dei lavoratori sentono di avere i diritti, e dai quali gli intrapenditori potranno esigere l'adempimento dei doveri professionali.

Se questa nuova fase del giornalismo potrà condurre a una organizzazione dei professionisti per il riconoscimento e la difesa dei loro diritti, niente di male, niente da far paura. L'industria ne avvantaggerà, perchè anche i proprietari dovranno organizzarsi e studiare, e precisare le condizioni di vita della loro industria, la quale con l'aumento della coltura, è destinata a vedere allargate continuamente le sue basi.

## La facile guerra combattuta dai francesi NEL MADAGASCAR

Il corrispondente speciale del *Times*, durante la guerra della Francia con gli Hovas, E. T. Knight, ha raccolto testè in volume le corrispondenze dal teatro della guerra inviate al suo giornale.

Knight, che può dirsi come corrispondente militare una vera specialità, fa vedere in questo libro come egli abbia avuto non solo l'abilità di sormontar le difficoltà opposte al suo lavoro dal comando, che non desiderava che in Europa si indovinassero i suoi piani, ma anche quella di formarsi rapidamente un'idea chiara, giusta e riassuntiva della situazione.

Bisogna dire che veramente come corrispondente *militare* propriamente detto Knight avrebbe avuto ben poco da fare; al Madagascar, infatti, non si combatteva che da una parte. Al contrario dell'Italia che ora si trova dinanzi, in Abissinia, il più belligero fra i popoli selvaggi, la Francia ebbe la sorte di trovarsi in faccia a un nemico vile. Le truppe Hovas erano assolutamente inferiori ad ogni critica; appena il nemico appariva da lontano, si affrettavano a scappar quanto più presto potevano e gli ufficiali erano sempre i primi a dare il nobile esempio della fuga. Soltanto intorno a Tananariva si ebbe un'apparenza di battaglia; la lotta però non durò più di un paio d'ore. Malgrado ciò, il ministero Hovas, finchè durò la guerra, non si arrestò un momento dall'annunciar vittorie strepitose; e Knight dice d'aver visto poche volte una simile grottesca e audace impudenza nel mentire.

L'occupazione del Madagascar fu però tutt'altro che agevole. I francesi ebbero, come si sa, a sostenere una lotta terribile contro le febbri palustri, contro ciò che la regina Ranavalo chiamava, non senza un certo spirito feroce: « il generale Febbre. »

Le sofferenze delle truppe durante la lunga marcia verso la capitale furono addirittura spaventevoli; la stessa colonna volante inviata all'assalto della città, e scelta fra i soldati più robusti, era in uno stato da far pietà quando entrò a Tananariva.

« Molti soldati si trascinavano a stento per le vie, tremando tutti di febbre, altri si gettavano ai lati della strada, spossati, non avendo forza di procedere, e si lasciavano morire là. Ne vidi uno che si trascinava, alla lettera piegato in due; e dalla punta dell'elmetto fino alla cima delle scarpe un nero strato di mosche e di zanzare copriva il suo misero corpo scosso da brividi, vi si posava pigramente come se fosse già un cadavere. »

Gli Hovas, se non possono rivaleggiar con gli abissini pel valore, li uguagliavano per la *civiltà* che dimostrano nel trattare i prigionieri. Per fortuna, questi furono pochi; poichè il trattamento loro inflitto fu abbominevole.

« Ne vidi uno — racconta Knight, il quale fece una rapida marcia dalla costa alla capitale per osservare i movimenti dell'avanguardia Hovas — ne vidi uno circondato da un gruppo di uomini e donne che gli giravano intorno urlando come cani. D'un tratto inferociti dai loro stessi urli, da quella ridda selvaggia, gli saltarono addosso in dieci o quindici, lo crivellarono di ferite; quando fu morto gli tagliarono il capo e le mani che appesero in cima alle spalle e portarono in trionfo per le vie, ci fu detto, fino al palazzo della regina. »

Knight non ha gran fiducia nella futura civilizzazione dell'isola. « L'unica cosa — egli dice — che gli Hovas abbiano appreso presto, dalla civiltà, è la furberia negli imbrogli commerciali; del resto! » I francesi vogliono far dei soldati Hovas una specie di milizia coloniale; ma, dalle descrizioni che fa Knight del loro coraggio, è facile capire come non vi sia probabilità che queste truppe possano mai uguagliare il pregio che hanno, militarmente parlando, gli zuavi, per esempio.

Dopo l'occupazione, le signore eleganti del Madagascar hanno preso l'uso di vestirsi all'europea; ma non si può dire che si trovino bene in questi costumi inusati. Così non è punto raro, in una festa ufficiale veder una bella dama Hovas cavarsi gli stivaletti e metterseli in tasca, oppure togliersi tranquillamente il *corsage* del suo vestito che la stringe troppo. La civiltà non ha potuto ancora togliere alle eleganti di Tananariva l'uso, un po' prosaico ai nostri occhi, di ciccar tabacco.

« Recandomi ad un servizio religioso nella Cappella Reale — racconta il corrispondente *Times* — non fui poco meravigliato di veder disposte intorno delle monumentali sputacchiere. Vidi dopo, che erano le damigelle d'onore che, *ciccando* a più non posso, facevano di quegli arnesi un uso frequente quanto rumoroso. »

## Parlamento Nazionale

*Seduta del 30 aprile*

### Camera dei Deputati

Pres. Villa

Si comincia alle ore 14.

Costa, guardasigilli, prega l'on. Cavallotti di consentire che sia differita la risposta alla interrogazione con la quali chiede di sapere in che modo e per quali ragioni fu sottratta alla cognizione della Camera una procedura penale del magistrato, dichiarata di competenza del di lei esame. Aggiunge che quando si svolgerà l'interpellanza presentata dallo stesso on. Cavallotti sopra identico argomento, potrà più largamente rispondere.

Dopo una risposta del Presidente del Consiglio ad una interrogazione d'Imbriani si riprende la discussione del disegno di legge sugl'infortuni del lavoro.

Fusinato approva la legge; nel suo discorso lancia delle frecciate contro il socialismo, e viene interrotto da Costa e Zavattari.

Berenini respinge le critiche fatte al socialismo.

Parlano poi altri deputati, e quindi il presidente Villa dà lettura del seguente ordine del giorno dell'on. Gallini:

« La Camera ritenuta la necessità di dichiarare di azione pubblica tutti gli eventuali diritti spettanti agli operai in caso di infortunio sul lavoro passa alla discussione degli articoli. »

Risponde agli oratori l'on. Guicciardini, ministro d'agricoltura e commercio, e chiudesi quindi la discussione generale.

Si votano quindi a scrutinio segreto nove disegni di legge relativi alle eccedenze di impegni e alla cassa depositi e prestiti.

Villa comunica una lettera del sindaco di Savigliano, il quale annunzia che una commemorazione funebre sarà fatta a Savigliano in onore del generale Arimondi, morto gloriosamente ad Adua.

Lausetti, deputato di Savigliano, rammenta le virtù e l'eroismo di Arimondi. Propone che la Camera si associ alla commemorazione.

Il ministro Ricotti si associa alla proposta.

Villa facendosi interprete dei sentimenti della Camera trasmetterà alla famiglia del generale Arimondi ed al sindaco di Savigliano le condoglianze della Camera stessa.

Ricotti risponde subito ad una interrogazione del deputato Galletti.

Questi desidera sapere quali provvedimenti si son presi e si prenderanno per i mutilati e per gli orfani e le vedove degli ascari e degli altri indigeni morti per l'Italia.

---

14 APPENDICE del Giornale di Udine

## LA MENDICANTE

(Libera traduzione dal tedesco)

— E la voce, gridò egli non l'ho riconosciuta subito? Come? Sarebbe possibile che la sposa del mio amico fosse questa stessa giovane ch'io non ho visto che una volta sola, che non ho visto a metà, che amo sempre e che anche ora io cerco invano? Questa persona, sì, è ben la stessa! E quando le posi sulle spalle il mantello, quando s'appoggiò al mio braccio non sentii questa stessa taglia fine e slanciata? E questa sera, non l'ho sorpresa mille volte a fissare i suoi occhi su di me, come per interrogarmi? Mi riconosceva forse?... Ma io sono pazzo! Come mai Faldner colla sua superbia, co' suoi principi così rigorosi in fatto di nobiltà e di riputazione, può aver sposato una ragazza senza nome, una mendicante?

Esaminando di nuovo il ritratto, si redeva sicuro de' suoi ricordi; ma tuttavia dubitava. Deplorava l'infedeltà della sua memoria, e perdendosi in un labirinto d'incertezze, gittò lungi da sè l'immagine che teneva fra mano, e si coricò per riposare la sua fronte. Desiderava ardentemente un sonno profondo per levarsi da' suoi dubbi e per veder sorgere da' suoi sogni la vera immagine di quella ch'egli cercava.

XII.

Il domani mattina allorchè Froeben rientrò in sala ove doveva fare colazione, l'instancabile barone era già partito a cavallo per sorvegliare i lavori di una diga ch'egli faceva costrurre sui confini de' suoi possessi. Il servitore che diede questa notizia, aggiunse, con aria d'importanza, che il suo padrone non sarebbe stato di ritorno prima di mezzodì perchè doveva ancora visitare un nuovo molino a vapore, oltre il bosco, un giardino e diversi altri lavori.

— E la signora baronessa? domandò Froeben.

— Ella è scesa in giardino un'ora fa per coglierví delle albicocche e sarà qui a momenti per la colazione.

Froeben passeggiò in lungo e in largo nella sala ripensando alla serata della vigilia. Come tutte le immagini apparisceno alla luce del mattino sotto un altro aspetto di quello apparso alla tetra luce della sera!... Rideva di lui stesso e dei dubbi che avevano riscaldata la sua fantasia. « Il barone, diceva fra sè, è in fin dei conti un brav'uomo; egli ha pure qualche originalità, qualche ruvidezza, ma vivendo con lui ci si abitua e s'arriva ad accomodarsi. E Giuseppina?... Come si giudica presto! Quante volte io ho creduto leggere negli occhi d'una donna un dolore nascosto, delle pene sopportate con santa rassegnazione. Il diavolo m'aveva preso talmente che quasi la consolavo dolcemente consigliandola ad avere coraggio, mentre, tutti questi suoi dolori, non sono che nella mia immaginazione.

Vista più davvicino questa donna è tutt'affatto ordinaria e mentre nel suo sguardo pensoso io leggevo dell'angoscia, contava tranquillamente le maglie del suo lavoro, e dietro le nubi che oscuravano la sua fronte, pensava certamente a ciò che doveva preparare per il pranzo della sera.

Questi erano i pensieri ai quali s'abbandonava Froeben per cacciare dal suo cuore la tenera emozione che lo aveva oppresso la sera avanti e che gli appariva ora pazza e stoltamente esagerata. Cacciato nelle sue riflessioni egli arrivò allo specchio e guardò con occhio distratto le carte da visita che adornavano. Su uno d'essi lesse: *Il barone L. di Faldner e la sua fidanzata Giuseppina di Tannensee.*

Tannensee?... Questo nome fu come una gran luce gettata nell'oscura rassomiglianza della baronessa col suo caro ritratto.

— Come? Sarebbe forse essa per caso la figlia di quella Laura che amava il mio buon Don Pedro? Che gioia per lui s'io potessi dargli notizie di quella ch'egli ha perduto. Non troverebbe lui stesso in questo meraviglioso ritratto la più grande rassomiglianza con sua cugina? Ma la figlia non può essa rassomigliare alla madre?

Nascose prestamente la carta, sentendo dei passi dietro di lui. Era Giuseppina ch'entrava. Fosse effetto dell'elegante abito da mattina ch'ella indossava o la luce del sole che ritornasse a lei più favorevole, il fatto sta che gli parve in quel momento più seducente ancora di prima. I suoi capelli ondeggiavano in lunghi riccioli sulla fronte e l'aria fresca del mattino aveva leggiadramente imporporate le sue guancie. Ella gli rivolse il buon dì con un sorriso adorabile e in quello stesso momento egli dovette considerarsi un pazzo perchè anche allora gli occhi della baronessa gli parvero mesti e umidi di pianto.

XIII.

Ella l'invitò a far colazione. Gli parlò di Franz, de' suoi affari che l'avrebbero trattenuto fuor di casa fin dopo il mezzodì.

— La sua vita è piena di fatiche che ormai sono divenute un bisogno per lui, aggiunse ella.

— Non sarà sempre così, certamente, domandò Froeben: è particolarmente a quest'epoca ch'egli ha molto a fare alla campagna.

Niente affatto, rispose essa: Dacchè conosco Franz egli non ha passato un sol giorno senza occuparsi della sua terra.

— Ma voi dovete allora sentirvi molto sola, se Franz sta sempre assente tutta la giornata. *(Continua)*

Il ministro espone che alle vedove spettano circa 500 lire, che è assai per quei paesi, e circa una lira al giorno ai feriti. Poi ha provveduto per una larga distribuzione di sussidii. Si riserva in caso di provvedere con legge *(bene)*.

Galletti ringrazia il ministro della sua cortesia, lieto che il governo abbia provveduto ai nostri ascari feriti e alle famiglie dei morti; applaude anche alle sottoscrizioni aperte in Italia e si augura che i brutali mutilatori siano un giorno puniti.

Si leva la seduta alle 18.20.

# Notizie d'Africa

## I greci a Massaua

Il giornale ateniese *L'Ephimeris* pubblica un'altra lettera da Massaua del negoziante Giorgio Elios. Da essa si rileva che passata la paura che i primi atti di severità del generale Baldissera avevano suscitato fra gli stranieri, i greci tornano a poco a poco a rialzare la testa e ad avere in mano i principali rami del commercio in Eritrea. Difatti ecco come si esprime questo signor Elios: « Il generale Lamberti dev'essersi ricreduto sul nostro conto poichè ha posto termine ad una persecuzione i cui effetti si riverberarono subito sugli italiani. Gl'italiani sono ottimi soldati come sono ottimi ed allegri giovani, ma non sono industriali. Dopo tanti anni che essi sono qui, le principali industrie sono esercitate da noi, o dagli egiziani, o dai tedeschi. Adesso pare venuta la volta degli inglesi. Quasi ogni giorno vediamo la faccia nuova d'un rappresentante di qualche Casa inglese che viene a proporre al comando qualche affare. In Massaua già si stanno erigendo alcune eleganti palazzine per cura degli inglesi. Vedrete che invasione fra qualche anno!

Assai interessanti sono le notizie che lo scrittore della lettera dà dei progetti di Baldissera: « Non crediate — egli scrive — che cominciando la stagione delle pioggie il temuto *Keremt*, come lo chiamano qui, gli affari nostri debbano subire una sosta.

Contrariamente a quanto si crede in Italia, vi assicuro che non un uomo sarà rimandato. Tutto l'esercitono italia rimarrà accampato nelle posizioni che occupa attualmente o che occuperà fra qualche giorno, poichè è intenzione di Baldissera di snidare presto Mangascià, Alula e Sebath, appunto per liberare Adigrat ed avere colà un'ottima posizione per passarvi la brutta stagione.

Io e due miei amici abbiamo incarico di tener pronte alcune centinaia di casse di bottiglie di vini italiani e greci, le quali sarebbero destinate ad Adigrat, dove servirebbero per la mensa degli ufficiali e per i numerosi malati, poichè è in Adigrat che si formerà l'ospedale per quei soldati, le cui condizioni di salute non permetteranno il viaggio a Massaua. Un mese fa mi si diceva al Comando che si limitavano le provviste, perchè si faceva conto di rimandare in Italia due brigate, salvo poi a farle tornare in settembre. Ora, vi ripeto, nessuno abbandonerà il campo all'infuori dei malati, e chissà che anche sotto la pioggia scrosciante non si tenti qualche cosa. Un inglese, che ha parlato col colonnello Slade quando fu qui di passaggio per recarsi a Cassala, mi dice avergli detto: Vedrete che anche colla pioggia non rimarremo inoperosi! — E potrebbe benissimo aver predetto il vero.

## Prossimo contatto dell'avanguardia col nemico

Secondo le notizie ricevute al Ministero della guerra deve essere imminente l'arrivo della brigata comandata dal generale Gazzurelli, costituente la avanguardia del corpo di occupazione a contatto del nemico. L'avanzata procede lentissimamente sia per ragioni di prudenza, che potrebbe considerarsi eccessiva nel modo come viene esercitata, se non fossero freschi i ricordi delle sorprese avute, sia per ragioni logistiche costituenti ancora la maggior difficoltà da superare.

Si sa che ras Alula ha promesso ai suoi soldati di condurli a passare la stagione delle pioggie all'Asmara. Dalle notizie pervenute al quartier generale sembra però che anche i ribelli siano molto a corto di provviste e che difficilmente potranno rimanere a lungo nelle forti posizioni che ora occupano.

Dello scontro che necessariamente dovrà avvenire fra pochi giorni i nostri circoli militari sono pieni di fiducia, ritenendo per certo che il generale Baldissera non s'impegnerà in un combattimento se non colla certezza materiale del successo.



## Il socialismo alla prova

Ecco la storia significante di un recente tentativo di colonia socialista.

Circa tre anni fa 500 o 600 agricoltori dell'Australia emigrarono al Paraguay per impiantarvi una comunità secondo i principii socialisti. Il governo del Paraguay accordò gratuitamente 150.000 ettari, esentò gli emigranti da ogni imposta e da ogni dazio per 10 anni: a patto che entro 6 anni essi costituissero un gruppo di 1200 famiglie sia per riproduzione che per accessione.

Ma non passò molto tempo che parecchi non potendo resistere al regime vagheggiato ripartirono per l'Australia: fra i rimasti si verificò lo scisma: una cinquantina di dissidenti, esasperati dal dispotismo dei capi, fecero sciame per tentare altrove un'altra colonia socialista.

Ai 200 rimasti del primo nucleo il governo concesse 50 mila ettari di terreno fertilissimo in clima saluberrimo: ivi si ricominciò l'esperimento: secondo la costituzione socialista la comunità dirigeva la produzione, la distribuzione e lo scambio, forniva le macchine, i capitoli e si incaricava di educare i fanciulli. I guadagni dovevano essere divisi fra i membri adulti, senza distinzione di sesso, nè di età, nè di impiego, nè di capacità. Il vero socialismo.

Risultato? invidia, gelosia, indisciplina: in breve tempo tutte le risorse, il legname, il bestiame, andarono consumate: il macchinario agricolo deteriorato e rubato. La comunità non sa più come andare innanzi e fra poco il tentativo risulterà miseramente abortito, come quelli di Cabet al Texas.

Fra essi prevalevano i lavoratori volonterosi, la brava gente: non vi era certo una maggiore profusione di parassiti per vocazione di quella che vi sia in qualunque altra agglomerazione umana.

Non sono riusciti perchè hanno tentato di violare la legge fondamentale di ogni comunità che voglia vivere « a ciascuno secondo l'opera sua »; perchè soppressero lo sforzo individuale, senza di cui ogni organismo diventa caduco.

# TRA UNO SBADIGLIO E L'ALTRO

*« Vade mecum » per trovar marito.*

Dedico alle giovani donne che vanno in cerca di

Quel frutto proibito]
Che chiamasi marito

le seguenti note, tolte dal *vade-mecum* di una vedovella maritatasi tre volte.

« Io mi facevo trovare dai giovani sempre intenta al lavoro, e mostravo uno spirito alieno da ogni divertimento.

Chiamavo vituperio il ballo, sciocchezza la musica, passatempo insipido il teatro e mi mostravo nauseata di tutti i divertimenti rumorosi della folla riunita per qualche fiera.

Io dicevo sempre bene di tutte le donne e le difendevo a torto e a ragione, mostrando perfino di ignorare il peccato.

Non facevo la monachina e la ingenua fuor di proposito, nè abbassavo gli occhi a terra, ma guardavo fisso fisso gli uomini in volto senza essere procace nè civetta.

Io mostravo un'avversione alla vita legata delle spose, e quando ci entrava bene, mostravo un forte orrore pel matrimonio.

Io mi tenevo sempre linda, mi alzavo di buon mattino e mi coprivo dal mento alla punta degli stivaletti.

Per innamorar gli uomini bisogna far lavorare molto la loro immaginazione.

Avevo una cura speciale delle unghie, dei denti e dei capelli.

Sono piccolezze, ma piacciono molto agli uomini.

Non vi era esempio che fossi andata fuori sola, andavo sempre con mio padre o con mia madre, e dopo morto il primo marito, io passeggiavo col mio piccolo bambino.

Ho sempre cercato di dimostrare tenerezza grande per le bestie, uccellini, cani, gatti, chiocciole, farfalle; e me ne sono trovata bene. »

*Astrologia.*

Pronostici per coloro che sono nati dal 22 aprile al 21 maggio.

« Il toro, di cui Giove prese la forma » per rapire Europa, fu messo nel numero delle costellazioni. Esso presagisce ardimento e forza di carattere. » L'uomo nato sotto questo segno è audace, rude, impetuoso, brutale qualche volta, e trionfa de' suoi nemici. La felicità gli sorride, e le circostanze felici quasi prevengono i suoi desideri. Egli viaggerà in paesi stranieri, ma non vi sarà felice. Di un'anima poco elevata, poco poetica, egli sarà fortunato durante la seconda metà della sua vita; ma diventerà taciturno, malinconico, poco socievole. Così, i suoi migliori amici lo abbandoneranno, ed egli morrà solitario. La donna nata sotto questo segno è dotata di forza, di energia, di buon senso. Naturalmente violenta, ella sarà nonostante sposa sommessa e fedele, salvo che vi sia incompatibilità di carattere con suo marito. Prima del matrimonio, la sua indipendenza di condotta, e la sua incostanza faranno parlar male di lei a torto o ragione. Due o tre volte vedova, i suoi numerosi figli erediteranno il suo carattere.

*I versi.*

Sono di Edgardo Poë (traduzione di E. Regazzoni) ed hanno per titolo

**Le campane**

Oh! il rintocco freddo e lento
della squilla funerale!
Che agonia!
che sottil malinconia
in quel ritmo sempre uguale!
Come piene di spavento,
nel silenzio della notte,
le campane così rotte
ci singhiozzano il memento
E ogni voce che s'invola
dal metallo che hanno in gola
è un lamento!
E i lontani, ohimè, i lontani
campanari,
che, appiattati a lume spento
sugli arcani
campanili solitari
dànno al vento
simil voce,
provan certo qualche atroce
compiacenza a premer, tetri,
sovra il cuor di tanti oppressi
su quel metro lutolento!

*Il pensiero.*

Si può dir male delle donne, non di una donna.

*La nota sibillina.*

**Sciarada**

In un *final* lontano
con pochi *primi* ch'eran nell' *intero*
un popol si sfamò per sovrumano
miracoloso impero.

Spiegazione della sciarada precedente: ***Po - lenta***

*In barba al governo.*

Caro Beppi — Ho ricevuto a suo tempo la gradita tua; appena sarà compiuta la nuova edizione di quanto mi chiedi, non mancherò di fartene sollecita spedizione. Cordiali saluti a te e famiglia.

*Per chiudere.*

Una vedova, volendo evitare di rivolgersi alle quarte pagine dei giornali o ad una agenzia matrimoniale, ha fatto incidere sulla tomba del suo sposo:

« Qui riposa Martino Stoppa, morto in età di 83 anni. Ha lasciato una giovane e graziosa vedova, per la quale — a motivo della differenza d'età — egli non era stato *che un padre.*

*Mimì*



# Cronaca Provinciale

## DA RAGOGNA

### Furto in chiesa

Ci scrivono in data 30 p. p.:

La chiesetta di S. Lorenzo di Villuzza (piccola frazione di questo comune) venne l'altra notte (28) visitata dai soliti ignoti.

La nostra zelante guardia campestre, passando da quei paraggi, s'accorse della mancanza d'un palo da viti, e, visitando le adiacenze della chiesa, s'avvide d'alcune scoriature alla porta della chiesetta, che, appena spinta, s'aperse; con somma meraviglia vide tutto in disordine.

I ladri — od il ladro — servendosi del citato palo, sforzarono la porta della chiesa, abbassarono quella della sacrestia e ruppero tutte le serrature degli armadii, quella della cassetta, ove si trovavano circa L. 2, o 3, che passarono nelle loro tasche. In chiesa non v'era nulla di valore ed i ladri rimasero delusi.

Del fatto vennero informate le autorità.

## DA SPILIMBERGO

### Al poligono

Ci scrivono in data di ieri:

E' imminente l'arrivo di 4 batterie del 2° reggimento artiglieria provenienti da Ferrara, 4 batterie del 15° da Reggio Emilia, 4 batterie del 3° artiglieria da Bologna, e la seconda brigata del 15° artiglieria da Reggio.

I reggimenti si fermeranno qui 15 giorni per i tiri annuali.

## DA OVARO

### Mercato

Lunedì 25 maggio corrente avrà luogo in questo Capoluogo Comunale l'annuale mercato di *S. Urbano* autorizzato dal prefettizio decreto 29 settembre 1891 n. 26585.



# Cronaca Cittadina

## Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Maggio 1 Ore 8. Termometro 13.8
Minima aperto notte 10.7 Barometro 745
Stato atmosferico: coperto piovoso
Vento: E Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 21.8 Minima 10.4
Media 15.72 Acqua caduta mm. 7.5
Altri fenomeni:

## Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 4.58 | Leva ore | —.— |
| Passa al meridiano | 12.3.48 | Tramonta | 7.21 |
| Tramonta | 19.13 | Età giorni | 18. |

## Primo maggio

Cielo nuvoloso e minacciante pioggia.

La ricorrenza del primo maggio sarà festeggiata, se pure basta ad una giornata dare il significato di festa l'astensione del lavoro, anche da una parte degli operai della nostra città

Dato il buon senso della nostra popolazione, la giornata d'oggi passerà tranquillamente.

Nel pomeriggio sappiamo che gli operai si recheranno a fare una scampagnata.

## Guido Podrecca e il primo maggio

Alla festa operaia del primo maggio che verrà però solennizzata domenica 3, di Zagarolo e Palestrina in provincia di Roma, si recheranno da Roma parecchi socialisti fra i quali l'avvocato Guido Podrecca di Cividale.

Oggi l'avv. Podrecca tiene un discorso in Albano.

## Il treno di lusso Vienna-Nizza

che dall'ottobre scorso correva settimanalmente tra la capitale austriaca e Nizza marittima, è stato soppresso; l'ultimo convoglio in partenza da Nizza è passato iermattina per la nostra stazione.

## Croce Rossa Italiana Sotto Comitato di Sez. di Udine

In relazione agli art. 17 dello Statuto Sociale e 79 del Regolamento organico, i socii di questa sezione sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo la prossima domenica 10 maggio corrente alle ore 1 1/2 pom. nella sala di scherma in via della Posta, per trattare sul seguente

*Ordine del giorno*

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Approvazione del consuntivo e resoconto morale 1895.
3. Elezione del presidente.
4. Sorteggio ed elezione di alcuni membri del sotto comitato.
5. Elezione del delegato alla contabilità.
6. Elezione di due revisori dei conti.

Udine 1, maggio 1896.

Il presidente
A. di PRAMPERO

Statuto, art. 17 Le assemblee generali sono sempre legali e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degl'intervenuti.

## Cucina Economica Popolare di Udine

Il risultato della vendita ottenuta nello scorso mese tra la Congregazione di Carità, Comitato prot. dell'Infanzia, Scuola e famiglia, Stabilimenti privati, elargizioni private e presso la Cucina stessa, fu: Minestre 5796, pane 3797, vino 609, ossi di maiale 92, verdura 282, salsiccia 76, cioè un totale razioni 10652.

## Le facezie di Cicerone

E' il titolo di un elegante opuscolo di 90 pag. pubblicato testè dal *dott. Vittorio Brugnola.*

In questo scritto sono state raccolte ed illustrate con garbo dall'autore (un egregio professore del R. Liceo-Ginnasio di Fano) molte facezie di Cicerone.

L'opuscolo è edito dalla spett. ditta S. Lapi di Città di Castello e costa lire 1.

## Il prof. C. U. Posocco

a quanto pare, non andrà a Rovigo, dov'era stato destinato; prima, perchè nel 1888 domandò di essere trasferito da Rovigo per ragioni di salute, poi perchè essendo stato traslocato in seguito ad un già troppo noto incidente, sul quale fu invocata, e non fu fatta, un'inchiesta, egli non intende voler adattarsi ad un provvedimento che non ritiene legittimo e regolare.

## Monopolio delle biciclette?

Il ministro Branca (secondo si afferma da buona fonte) starebbe in questo momento pensando ad istituire un monopolio nella fabbricazione delle biciclette, il cui progetto formato nelle sue linee generali, non attende che di essere concretato. Però egli non ne avrebbe ancora informato il consiglio dei ministri.

## Cassa di risparmio di Udine

*Situazione al 30 aprile 1896*

ATTIVO.

| | |
|---|---|
| Cassa contanti | L. 52,160.57 |
| Mutui e prestiti | » 4,325,865.64 |
| Buoni del tesoro | » 2,000,000.— |
| Valori pubblici | » 4,040,728.25 |
| Prestiti sopra pegno | » 23,411.— |
| Anticipazioni in conto corrente | » 303,511.06 |
| Cambiali in portafoglio | » 272,853.— |
| Depositi in conto corrente | » 200,979.51 |
| Effetti in sofferenza | » 1,200.— |
| Ratine interessi non scaduti | » 179,170.82 |
| Mobili | » 11,550.87 |
| Debitori diversi | » 44,824.05 |
| Depositi a cauzione | » 1,391,400.— |
| Depositi a custodia | » 2,600,747.50 |
| Somma l'attivo | L. 15,448,411.87 |
| Spese dell'esercizio | » 23,821.90 |
| Totale | L. 15,472,233.77 |

PASSIVO.

| | |
|---|---|
| Credito dei depositanti per depositi ordinari | L. 9,942,991.59 |
| Simile per depositi a piccolo risp. | » 416,473.27 |
| Simile per interessi | » 110,285.83 |
| Rimanenze pesi e spese | » 12,378.69 |
| Conto corrispondenti | » 6,630.54 |
| Depositanti per dep. a cauzione | » 1,391,400.— |
| Simile per depositi a custodia | » 2,600,747.50 |
| Somma il passivo | L. 14,480,907.42 |
| Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori | » 200,000.— |
| Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1895 | » 730,145.47 |
| Rendite dell'esercizio in corso | » 61,180.88 |
| Somma a pareggio | L. 15,472,233.77 |

*Movimento del risparmio.*

| Qualità dei depositi | libretti emessi | libretti estinti | depositi N. | depositi somme | ritiri N. | ritiri somme |
|---|---|---|---|---|---|---|
| nel mese di aprile 1896 | | | | | | |
| ordinari | 140 | 83 | 655 | 531,904.12 | 868 | 503,545.11 |
| a piccolo risparmio | 57 | 32 | 514 | 28,289.57 | 191 | 13,719.80 |
| da 1 gennaio a 30 aprile 1896 | | | | | | |
| ordinari | 490 | 449 | 2902 | 2,104,002.37 | 3942 | 2,178,805.17 |
| a piccolo risparmio | 258 | 144 | 2263 | 123,377.24 | 876 | 57,829.87 |

Il direttore A. BONINI

### Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi ordinari sopra libretti al portatore** all'interesse netto del **3 1/4 %**;

» **depositi ordinari sopra libretti nominativi** all'interesse netto del **3 %**;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %**;

fa **mutui ipotecari** al **5 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5 %**;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al **6 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;

» **prestiti contro pegno** di valori al **4 1/2 %** oltre la tassa di registro del **1.80 ‰**; e

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al **5 %** a debito e **4 %** a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al **5 %**;

riceve **valori a custodia** verso tenue provvigione.

## Vaglia postali

Da poco tempo sono stati messi in uso i nuovi vaglia postali che differiscono da quelli finora usati perchè sono cambiabili in qualunque ufficio postale del Regno. Ciò è un vantaggio per il pubblico, ma tale vantaggio non è compensato dalla quasi impossibilità di aver un duplicato quando il vaglia vien perduto. Ed infatti siccome i nuovi vaglia sono pagabili in qualunque ufficio postale, il ministero non può con facilità sapere ove è stato riscosso e perciò in caso di dispersione esige, per smettere il duplicato, oltre la garanzia del destinatario e del mittente, anche quella di una terza persona conosciuta all'ufficio postale, che dichiari di rimborsare la somma al Governo se risulta che il vaglia originale era stato già riscosso.

Non a tutti riusciva facile di trovare questo garante e perciò numerosi reclami venivano dal pubblico, Ora il Ministero, quasi ritornando all'antico, ha autorizzato gli uffici postali a rilasciare i vaglia di antico modello a coloro che li richiedono.

## Istituto Filodrammatico « Teobaldo Ciconi »

Domani sera al Minerva avrà luogo il solito trattenimento mensile con la recita della vecchia ma sempre bella produzione in tre atti *Una commedia per la posta.*

Chiuderà il trattenimento il consueto festino di famiglia.

## Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di aprile 1896:

Alla stagionatura:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Greggie | Colli N. 63 | K. 6320 |
| Trame | » » 1 | » 55 |
| Organzini | » » 2 | » — |
| Totale | » 64 | » 6375 |

All'assaggio:

| | |
|---|---|
| Greggie | N. 148 |
| Lavorate | » 1 |
| Totale | » 149 |

### Riunione a Roma di deputati veneti e lombardi

Ieri ebbe luogo una riunione di quarantadue deputati veneti e lombardi, presieduta dall'on. Tiepolo. In questa riunione si deliberò di insistere perchè venga sollecitamente presentato un progetto di legge per il pagamento del credito alle provincie venete e lombarde per il censimento austriaco.

Venne incaricato l'on. Tiepolo della nomina della commissione per le pratiche relative da farsi presso il Governo, col concorso delle rappresentanze provinciali.

De' nostri deputati erano presenti gli on. Morpurgo, Marinelli, Luzzatto e Valle.

Fungeva da segretario l'on. Morpurgo.

### Una interessante pubblicazione

Il cav. Rem. Sandron di Palermo tiene un posto onorevolissimo fra i migliori editori italiani, le sue pubblicazioni sono tutte, o quasi, ricche di pensiero e coltura, e di una grande attualità.

Fra le ultime sue, è degno di nota il volume (in 12°, di pag. 220, legato in carta tela e che costa L. 1.50): *La miseria sessuale dei nostri tempi*, di un valente, giovane sociologo tedesco di grande avvenire, il dott. Heinz Strarkenburg, volume che un colto ed acuto anonimo ha tradotto e corredato di prefazione e note.

A quest'opera geniale ed utile l'illustre Lombroso ha, recentemente, fatti grandi elogi, l'ha proclamata uno scritto interessantissimo e frutto di una accurata osservazione sulle artificiose convenienze ond'è piena l'odierna nostra vita sociale.

In questo volume l'autore con tatto ed abilità strappa il mantello che il falso pudore dei nostri tempi ha tirato sulle vergogne della vita sessuale, e acutamente tratta con simpatica spigliatezza di ardui temi importantissimi.

Ma l'A. aveva trascurata la connessione intima che il problema sessuale ha con quello economico e colla questione sociale: ed a questo ha provveduto il Traduttore che nelle note, le quali per se stesse, raccolte e coordinate, potrebbero costituire un volume, risale alle cause ultime dei mali che l'A. lamenta e con dottrina e conoscenza teorica e pratica dei mali della società nostra, addita quei rimedi che egli crede più efficaci, rimedi che gli sono dettati da un sistema organico di vedute in materia sociologica.

Ed oltre a ciò, facendo quasi raddoppiare la mole, ha aggiunto per corroborare le sue asserzioni, una grande copia di notizie statistiche, tutte italiane, le quali devono essergli costate fatica e tempo non poco.

*E' un grido d'allarme!* giustificato e cosciente che l'Autore e il Traduttore gettano in pubblico, ed è da augurarsi per il bene della società che esso venga ascoltato.

### Apertura d'osteria ai Rizzi di Colugna

Si porta a conoscenza del pubblico che l'osteria del sig. Stefano Rizzi, ai Rizzi di Colugna, viene ora esercita dal sig. **Giovanni Barbetti fu Giuseppe.**

In detta osteria si spacciano i migliori vini nostrani.

*L'apertura dell'osteria seguirà domenica 3 corrente.*

### Labirinto Orientale

La Direzione rende noto al gentil pubblico d'Udine, che a richiesta di molti visitatori il Labirinto rimane ancora visibile sino domenica 3 maggio ultimo definitivo giorno.

Con stima
*Direzione Kullmann*

### Una gita scolastica

Ieri, oltre una ventina di alunni delle pubbliche nostre scuole, accompagnati da due insegnanti, partirono alle 7 dalla città per una allegra, igienica ed istruttiva gita ai colli morenici. Toccarono i paesi di Colugna, Plaino, Alnicco e S. Margherita. Furono cortesemente accolti dai gentili coniugi Dus-Del Fabbro, che ricevettero la comitiva nel loro ameno villino posto fra Alnicco e Villa Zuccia, sul vertice d'un colle verdeggiante.

Si deve tener conto, che i fanciulli si restituiscono alle loro case, arzilli ed allegri quasi quanto alla partenza. La gita fu fatta con comodità di tempo come si conveniva ai giovanetti partecipanti, alcuni dei quali però erano reduci dalle *Colonie alpine* ed altri inscritti alla locale società di ginnastica. Questo per tranquillizzare quei brontolòni, che al solito trovano di censurare tutto ciò che sa di nuovo. Non si faccia però alcuno sentir a dire dai giovanetti gitanti che tali gite stancano e sono disadatte... se n'offenderebbero, ve l'assicuro!

*Forwärds...* avanti sempre e coraggio!

### I funerali del colonnello Gerbaix de Sonnaz

seguirono a Verona ieri mattina alle 9 e riuscirono imponentissimi.

Il conte di Torino era rappresentato dal suo ufficiale d'ordinanza, tenente Fè.

V'erano 6 generali in uniforme e tre in borghese.

V'erano le rappresentanze di 17 reggimenti di cavalleria.

Seguivano poi tutte le autorità civili della città.

Al corteo funebre presero parte anche i fratelli del defunto, generale Giuseppe De Sonnaz e Carlo Alberto De Sonnaz, ministro plenipotenziario.

Il carro funebre, tutto in nero con ricchi fregi metallici, era tirato da 4 cavalli.

Reggevano i cordoni: i colonnelli Valfrè comandante la 2 brigata di cavalleria, Tanfani del 46 fanteria, Fea del Distretto, Giuria dell'8 artiglieria, Coup del Genio, Manassero del Commissariato, Zoppa dell'Ospedale militare.

Dopo le esequie alla Chiesa di S. Trinità, il corteo procedette al Cimitero, ove parlò il capitano Alberto Travaglini di *Lucca* cavalleria.

—

Fra i telegrammi spediti ve n'era uno del senatore di Prampero.

Fra le molte corone oltre quella del reggimento *Lodi* cavalleria, erano pure mandate da Udine: marchese e marchesa di Colloredo, famiglia Ciconi-Beltrame e famiglia Muratti.

### Un braccio rotto

Stamane certa Martina Propeda, lattivendola di Zugliano, strada facendo per venire a Udine, scivolò e cadde lunga e distesa a terra. Nella caduta la povera donna riportò la rottura del braccio sinistro.

### Forno Cooperativo di benefic. in Pasian di Prato

I signori soci del Forno Cooperativo in Pasian di Prato, sono invitati alla riunione dell'Assemblea Generale che è convocata pel giorno di domenica 17 maggio p. v. alle ore 8 (otto) ant. per la trattazione ed approvazione del:

*Conto consuntivo 1895*

Qualora per mancanza di numero la riunione andasse deserta, resta fissata la domenica seguente (24 maggio) per la riunione di seconda convocazione.

Pasian di Prato, 30 aprile 1896.

Il Presidente
G. Degano

### Una sassata!

L'infermiere del nostro Ospedale Civile G. B. Venuti, recandosi a casa verso le 17, quando fu sul viale di fronte alla Chiesa di S. Spirito venne colpito alla mano destra da un sasso, gettato dall'alto della ghiacciaia.

Il Venuti ne avrà per parecchi giorni.

Noi raccomandiamo vivamente un po' di sorveglianza in quel luogo, e massime nelle ore in cui escono dalle scuole gli studenti.

### Via e Porta Prachiuso

Frugando per entro un ripostiglio d'inutili cartaccie, destinato, ben inteso, ad accendere il fuoco, ne trovai una — ed era la più logica — con l'accennata soprascritta. Che mai sarà? fra me stesso dicea, e lessi quanto segue:

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Signori Preposti! Gl'illustrissimi vostri predecessori, buona memoria, cedendo all'influsso, o mania predominante, d'innovazione e rimescolamento generale, si dettero anch'eglino mani e piedi, o viceversa, a far cambiare la denominazione antica di tutte, o quasi, le contrade della città, in guisa che noi medesimi i quali (per la grazia di Dio, ed anche un po' di babbo e mamma) siamo pur nati e cresciuti tra queste benedette mura, ci abbiamo oggidì perduta affatto, come suol dirsi, la bussola, nè più sappiamo orientarci. Figuratevi poi i poveri forestieri!! I fatti l'hanno provato, e lo provano. Eppure; vedi caso; fra tanto e sì universale scombussolamento, emerse intatto e *vergine di codardo oltraggio* l'egregio appellativo di *via e Porta Prachiuso* forse a ricordo storico del *Prato* onde traggesi il fieno *ad usum* dei rispettabili signori... quadrupedi.

E sì ch'avendo voluto proprio ad ogni costo mutare e rimutare in meglio sarebbe stato ben ovvio il farlo. O che! non ci avevate lì, come dire, sul muso la città consorella di Cividale? Perchè dunque non battezzare la predetta *Via e Porta* da essa? Bisogna ben dire che le idee più semplici ed alla mano sono sempre quelle che più stentano a farsi strada nei nostri cervelli?

Ma il nome, cred'io non basta. Esso non fa la cosa; e la *cosa* che noi attentamente vi domandiamo, si è una *nuova Porta* e *Ringhiera* che non sia una vergogna, ed una mostruosità con eventuale pericolo come la presente, degna piuttosto di dare accesso ad una grotta o stallaggio anzichè a città capitale di vasta Provincia che si rispetta.

*Nullus*

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Sentenza confermata

La Corte d'Appello di Venezia ha confermato la sentenza del Tribunale di Udine che condannava a 10 mesi di reclusione Ferdinando Quajattini ed Evangelista Balbisso, contadini di Pozzuolo, ritenuti autori di lesioni personali ad Antonio Del Torre, con conseguenza di malattia oltre 20 giorni e con sfregio permanente al viso.

## LIBRI E GIORNALI

**Natura ed Arte.** Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 11 — Anno V. 1895-96 — (1° maggio).

U. Fleres, I premiati nell'Esposizione di Belle Arti in Roma — Severo Peri, Dal Romitaggio di Mélan al Piccolo S. Bernardo e ad Aosta. (Lettera inedita del P. Antonio Bresciani) — Emilio Di Natale, Al Gran Platano del Foro Vittorio Emanuele (versi) — Parmenio Bettòli, Figure scomparse — Ada Borsi, Bonaccia. (Versi) — Ferruccio Rizzatti, Biricciche di scienza medica (Il rallentamento del ricambio nella nutrizione) — Giovanni Tecchio, In alto. (Versi) — Alfredo Melani, Pistoia — Rachele Botti Binda, Ad una magnolia — R. Ferrini, Telegrafia sottomarina (continuazione e fine) — Vito Puglioli, Marco Minghetti soldato — Edoardo Paoletti, L'incontro. (Versi) — Guglielmina Ronconi, Il messaggio delle rondini (Versi) — Maria Savi Lopez, In alto (continuazione) — R. Giorgini Un simpatico centenario — Luisa Anzoletti, A una bimba. (Versi) — Antonio Annoni, Ostenda e Schéveningen.

Cronaca letteraria — Corrispondenze — Consigli d'igiene — Note bibliografiche — Miscellanea — Necrologie — Diario degli avvenimenti, A. L. (Dal 6 al 20 aprile 1896) — Nel regno di Flora — L'Arte e la Moda — La mente e il cuore de' grandi uomini — Ricreazioni scientifiche — Giuochi — Tavole fuori testo — Musica.

—

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (spedizione raccomandata) franchi 28

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedsce gratis fascicolo di saggio.

## Telegrammi

### Il ministro Gianturco ed il caso Pantaleoni

**Roma, 30.** Il ministro Gianturco è rimasto impressionato in senso sfavorevole dalla deliberazione del Consiglio superiore dell'istruzione, intorno al caso Pantaleoni.

Egli ritiene che essendo stata offesa la persona del Re, il Consiglio non doveva esitare a manifestare il suo biasimo, e intende provvedere perchè il caso non si ripeta.

Se le sue intenzioni si confermano, egli presenterà molto probabilmente all'approvazione della Camera un piccolo progetto di legge, col quale sono modificate le attribuzioni del Consiglio superiore di istruzione, e sono conferiti nuovi poteri al ministro, in conseguenza di deliberazioni del Consiglio stesso.

### Un bolide

**Gibilterra, 30.** Un bolide cadde nello stretto; scoppiando, produsse il rumore d'un tuono.

### Esplosioni

**Leeds, 30.** E' avvenuta un'esplosione nella miniera di carbon fossile di Mickleñeld. Circa cento operai rimasero sepolti; si ignora la sorte.

**Bruxelles, 30.** E' avvenuta un'esplosione di gaz, in una miniera di carbone fossile Ciply (Borinage), furonvi cinque morti ed un ferito.

### Il nuovo ministero francese

**Parigi, 30.** Alla Camera, Meline lesse la dichiarazione ministeriale che riconosce la preponderanza degli eletti dal suffragio universale, ma vuole leggiferare d'accordo con il Senato.

Goblet, Bourgeois ed altri dell'estrema sinistra, s'associano a Ricard che presenta l'ordine del giorno già approvato dalla Camera il 23, riaffermante la preponderanza degli eletti del suffragio universale.

Méline dichiara di accettare l'ordine del giorno Bozerian, affermante la preponderanza del suffragio universale, ed esprimente fiducia nel Governo.

La prima parte dell'ordine del giorno Bozerian è approvata all'unanimità con 569 voti.

La seconda parte è approvata con 231 voti contro 196.

Complessivamente l'ordine del giorno è approvato con 299 voti, contro 256.

### Collisione fra vapori 200 annegati

**Shanghai, 30.** Stamane vi fu una collisione fra i vapori *Newchang* e *Onwo*, questo affondò; vi sono oltre duecento annegati, la maggior parte chinesi.

### Municipio di Udine
LISTINO
*dei prezzi fatti sul mercato di Udine*
30 aprile 1896

GRANAGLIE

| | | |
|---|---|---|
| Granoturco | L. 11.25 a 12.50 | all'ett. |
| Cinquantino | » 10.40 a —.— | » |
| Segala | » 12.80 » —.— | » |
| Fagiuoli di pianura | » 20.— » 25.— | al quin. |
| Fagiuoli alpigiani | » 26.— » 35.— | » |

FORAGGI e COMBUSTIBILI

| | | senza dazio da | a | con dazio da | a |
|---|---|---|---|---|---|
| Fieno della alta I | L. | 5.50 | 6.— | 6.50 | 7.— |
| » II | » | 4.90 | 5.25 | 5.90 | 6.25 |
| Fieno della bassa I | L. | 4.35 | 4.65 | 5.25 | 5.65 |
| » » II | » | 3.80 | 4.15 | 4.90 | 5.15 |
| Legna tagliate | L. | 1.74 | 1.89 | 2.10 | 2.25 |
| » in stanga | » | 1.94 | 2.09 | 2.30 | 2.45 |
| Carbone legna I | » | 6.65 | 6.90 | 7.25 | 7.50 |
| » » II | » | 6.30 | 6.40 | 6.90 | 7.— |
| Paglia da lettiera | » | 2.80 | 3.70 | 3.30 | 4.20 |
| Formelle di scorza | » | 1.90 | 2.10 | al cento | |

POLLERIE

Galline peso vivo » 1.10 a —.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1 70 a 1.90 al kilo
Uova » 0.60 » 0.63 alla dozzina
Pomi di terra nuovi L. 9.— a 11.— al quint.

### BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 1 maggio 1896

| | 30 aprile | 1 magg. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 90.90 | 91.10 |
| » fine mese id | 91.05 | 91 15 |
| detta 4 1/2 » | 98.75 | 98.30 |
| Obbligazioni Asse Eccl. 5 % | 96 — | 96 — |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 296.— | 298.— |
| » Italiane 3 % | 284.— | 284 — |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 491.— | 491.— |
| » » » 4 1/2 | 499 — | 499.— |
| » Banco Napoli 5 % | 400.— | 400.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 460.— | 460.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 512.— | 511 — |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 753.— | 754.— |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.50 | 33 50 |
| Cotonificio Udinese | 1300 — | 1300.— |
| » Veneto | 282.— | 284.— |
| Società Tramvia di Udine | 60.— | 60.— |
| » ferrovie Meridionali | 657.— | 669.— |
| » » Mediterranee | 508.— | 508 — |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 108 40 | 108.10 |
| Germania » | 133 45 | 133.10 |
| Londra | 27 30 | 27.25 |
| Austria - Banconote | 2.28.— | 2.27.— |
| Corone in oro | 1,14.— | 1.13.50 |
| Napoleoni | 21.64 | 21.60 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 84.— | 84 20 |
| d. Boulevards ore 23 1/2 | —.— | —.— |

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Udine. 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.